

Andare in guerra, di nuovo, per Israele

di Chris Hedges

Ancora una volta, l'America scenderà in guerra per Israele.

Ancora una volta, molti moriranno per lo Stato sionista, compresi i soldati americani. Ancora una volta, inciampiamo ciecamente in un fiasco militare. Ancora una volta, obbediremo agli ordini di una potenza straniera i cui interessi non sono i nostri, ma i cui lobbisti hanno comprato la nostra classe politica, incluso Donald Trump.

Ancora una volta, violeremo la Carta delle Nazioni Unite attaccando un Paese che non rappresenta una minaccia imminente.

Questa non è la nostra guerra. Fa parte della folle visione israeliana di un Grande Israele, di un dominio sul Medio Oriente. Ma Israele ha bisogno del nostro esercito, dei soldi dei nostri contribuenti, delle nostre armi per riuscirci. E noi gli abbiamo consegnato le chiavi del nostro formidabile arsenale.

Gli artefici della guerra con l'Iran, che l'amministrazione non sente il bisogno di giustificare all'opinione pubblica americana o alla comunità internazionale, ammettono che non sarà rapida.

Il senatore Tom Cotton, presidente della Commissione Intelligence del Senato, ha dichiarato sabato alla CBS News che l'obiettivo

non è solo quello di frenare il programma nucleare iraniano, ma anche di *“smantellare la loro rete di supporto al terrorismo”*.

“Per fare tutto questo ci vorrà più tempo degli attacchi al loro programma nucleare dell’estate scorsa”, ha detto Cotton.

“Probabilmente ci vorranno settimane, non giorni, di sforzi congiunti da parte di Stati Uniti, Israele e i nostri partner arabi, anch’essi attaccati questa mattina”.

I lacchè di Israele nella classe politica, insieme ai loro cortigiani nei media, tra cui l’ex dipendente dell’American Israel Public Affairs Committee (AIPAC) Wolf Blitzer, e nel mondo accademico, sono esempi lampanti dell’ingerenza trasparente e spesso illegale di Israele nel sistema politico americano. Dimenticate la Russia. Dimenticate la Cina. Nessun governo straniero si avvicina a esercitare l’influenza di Israele.

I leader del Partito Democratico non sono contrari ad attaccare l’Iran: sono contrari ad attaccare l’Iran senza essere consultati. Due dozzine di Democratici si sono alzati in piedi e hanno applaudito ogni volta che Trump ha minacciato l’Iran, o ha elogiato Israele, nel suo discorso sullo Stato dell’Unione.

L’amministrazione Biden e la leadership del Partito Democratico non hanno fatto alcuno sforzo per ripristinare l’accordo nucleare iraniano di Barack Obama. Si sono invece concentrati sul sostenere il genocidio a Gaza. Hanno applaudito la decapitazione da parte di Israele dei delegati iraniani in Libano, Siria e Yemen. Kamala Harris, nella sua campagna presidenziale inconcludente e insensibile, ha promesso di continuare a finanziare il genocidio, alienando molti elettori e definendo l’Iran il nostro nemico più pericoloso.

La guerra infinita è un progetto bipartisan.

La flagrante interferenza di Israele nel sistema politico americano è documentata nella serie in quattro parti di Al-Jazeera “*The Lobby*”, la cui trasmissione è stata bloccata da Israele e dai suoi sostenitori. Copie pirata possono essere viste sul sito web [Electronic Intifada](#).

Nel documentario, i leader della lobby israeliana vengono ripresi dalla telecamera nascosta di un giornalista mentre spiegano come, con il sostegno dei servizi segreti israeliani, screditano e mettono a tacere i critici americani e utilizzano ingenti donazioni in denaro per controllare il processo elettorale e il sistema politico americano.

La morsa mortale di Israele sul nostro sistema politico è documentata anche nel libro “*The Israel Lobby and US Foreign Policy*” di John Mearsheimer e Stephen Walt.

“Se ti allontani dalla riserva e diventi critico nei confronti di Israele, non solo non riceverai finanziamenti, ma l’AIPAC farà di tutto per trovare qualcuno che si candidi contro di te”, afferma Mearsheimer, professore di scienze politiche all’Università di Chicago, nel documentario. *“E sostengono quella persona con grande generosità. Il risultato finale è che probabilmente perderai il tuo seggio al Congresso”*.

Israele trasporta centinaia di membri del Congresso, spesso con le loro famiglie, in Israele per sontuosi soggiorni in località balneari. Questi membri del Congresso accumulano fatture individuali che spesso superano i 20.000 dollari.

L'Honest Leadership and Open Government Act del 2007 ha tentato di impedire ai lobbisti di offrire viaggi retribuiti di durata superiore a un giorno ai membri del Congresso. Ma l'AIPAC, che non è mai stata obbligata a registrarsi come agente straniero, ha usato la sua influenza per inserire una clausola nella legge per escludere i cosiddetti viaggi educativi organizzati da enti di beneficenza che non assumono lobbisti. L'ente di beneficenza affiliato all'AIPAC utilizzato per aggirare questa scappatoia si chiama American Israel Education Foundation.

L'investimento di Israele vale la pena. Nel 2016, il Congresso degli Stati Uniti ha autorizzato un pacchetto di aiuti alla difesa di 38 miliardi di dollari all'anno per il periodo 2019-2028 per Israele. Abbiamo sperperato dai 4 ai 6 trilioni di dollari nelle guerre inutili promosse da Israele e dalla sua lobby in Medio Oriente. Il Congresso ha anche autorizzato 21,7 miliardi di dollari in aiuti militari a Israele per sostenere il genocidio.

Dio solo sa quanto costerà questa guerra, ma probabilmente ammonterà a miliardi di dollari.

Siamo tornati al punto in cui eravamo nel 2003, con una guerra il cui obiettivo utopico è il cambio di regime. Non ha funzionato allora. Non funzionerà adesso.

Le stesse sciocche bugie sono state ripetute per giustificare questa guerra, con l'inviato statunitense per il Medio Oriente Steve Witkoff che ha dichiarato a Fox News che l'Iran è "*probabilmente a una settimana di distanza*" dall'avere i materiali necessari per costruire una bomba nucleare.

Questo è stato il mantra di Benjamin Netanyahu e della lobby israeliana per trent'anni.

Non so come dovremmo accettare tutto questo, dopo che Trump ha annunciato lo scorso luglio, in seguito ai raid aerei statunitensi, che *“Tutti e tre i siti nucleari in Iran sono stati completamente distrutti e/o ELIMINATI. Ci vorranno anni per rimetterli in funzione...”*

Una bugia supera l'altra.

Ancora una volta, promettiamo di bombardare un paese per liberarlo, mentre Trump afferma che tutto ciò che vuole è la *“libertà per il popolo”* iraniano. (...)

Il primo ministro israeliano, come Trump, invita gli iraniani a cogliere *“l'opportunità unica in una generazione”* di *“scendere in piazza in massa, per portare a termine il compito di rovesciare il regime che sta rendendo le vostre vite infelici”*. *“Questo è il momento di unire le forze per rovesciare il regime e garantire il vostro futuro”*, ha affermato Netanyahu.

Che ogni altro tentativo di cambio di regime in Medio Oriente si sia concluso in un disastro è una cosa che sfugge loro. Questa volta, promettono, funzionerà.

Forse non abbiamo assemblato una forza di terra, come fece Bush nel 2003 per la guerra in Iraq, ma una volta aperto il vaso di Pandora della guerra, la guerra ti controlla. Non sei tu a controllare la guerra.

Le truppe americane saranno probabilmente uccise mentre l'Iran prende di mira le basi statunitensi nella regione. La marina iraniana ha annunciato la chiusura dello Stretto di Hormuz, il più importante punto di passaggio petrolifero al mondo, che facilita il passaggio del 20% delle riserve mondiali di petrolio. Questo

potrebbe potenzialmente raddoppiare o triplicare il prezzo del petrolio e devastare l'economia globale. Gli impianti petroliferi, le navi e le basi militari statunitensi nella regione saranno colpiti.

L'Iran ha già lanciato missili contro la base aerea di Al Udeid in Qatar, la base aerea di Al-Salem in Kuwait, la base aerea di Al-Dhafra negli Emirati Arabi Uniti, il quartier generale della Quinta Flotta statunitense in Bahrein e le basi statunitensi in Giordania. Sono state segnalate esplosioni a Riyadh, in Arabia Saudita.

Migliaia di innocenti moriranno. Sabato Israele ha colpito una scuola elementare femminile a Minab, una città nella provincia di Hormozgan, nell'Iran meridionale. L'agenzia di stampa iraniana Tasnim ha citato la magistratura di Minab, affermando che il bilancio delle vittime è salito a 148.

Le perdite costanti e l'impennata dei prezzi del petrolio aggraveranno le frustrazioni di Trump e dei suoi alleati israeliani. Queste frustrazioni, come quelle dei due decenni di guerra in Iraq e Afghanistan, daranno il via a una guerra regionale prolungata.

L'Iran, sotto attacco prolungato, potrebbe alla fine spezzarsi e frammentarsi, riversando milioni di rifugiati oltre confine e innescando il caos che abbiamo architettato in Libia. Ma Israele, il cui obiettivo è indebolire le capacità militari dei suoi vicini, otterrà ciò che vuole.

E ci ritroveremo nel caos.

* da [scheerpost.com](https://www.scheerpost.com) – 1 marzo